Mercoledì 27 Aprile 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 100.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Giovedì prossimo, 28 aprile, si avrà una *Sessione straordinaria* del Consiglio della Provincia.

Ritornano sull'*ordine del giorno* di questa Sessione parecchi oggetti che rimasero insoluti nelle sessioni passate, e su cui sarebbe inutile ora il ripetere cose già note. Esterniamo solo la speranza che, questa volta, decidasi circa la domandata segregazione della Frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano, dacchè il Consigliere on. Paolo Billia giovedì, causa le vacanze del Parlamento, sarà presente, e non ci sarà bisogno di una nuova *sospensiva* per deferenza a lui. Così speriamo che finalmente si esaurirà la discussione circa il Regolamento interno del Consiglio, che andò abbastanza per le lunghe. Onorevole cav. Facinì, via, procuri di mostrarsi indulgente, e conceda alla Deputazione il piacere di vederlo arrivare in porto. Già, meno certe sottigliezze, su per giù, è una riforma abbastanza giudiziosa ed è poi suffragata dalla Legge.

Delle *comunicazioni* che farà la Deputazione, e di minimi argomenti, non ci occupiamo, poichè appartengono all'*ordinaria amministrazione*, ed i criterii per decidere su di essi non susciteranno dispute in Consiglio.

—

Di grave importanza è piuttosto, e ce ne accorgemmo ogni anno, quanto concerne la *spesa pei mentecatti*. E su di essa il Consigliere on. Paolo Billia richiamava, in precedente seduta, l'attenzione dei Colleghi, e tanto da persuadere il Consiglio alla nomina d'una speciale Commissione che studiasse l'argomento nel senso medico ed economico. E la Commissione risultò composta dei Consiglieri Gropplero, Biasutti, Mantica, Billia e dottor cav. Fabio Celotti. Ed il Billia che erasi già esternato, sino dall'adunanza del 27 gennaio 1890, propenso a che la Provincia approfittasse con maggior larghezza dei Manicomj centrali di confronto all'Ospedale di Udine ed alle Case Succursali in Provincia, dettò in proposito una *Memoria* per chiarire e convalidare le asserzioni già verbalmente esposte. Contro le ragioni ed i dati con la solita sua lucidezza di pensiero e diligenza messi dall'on. Billia in atteggiamento di Opposizione, sta la *Risposta* del cav. dottor Fabio Celotti Direttore dell'Ospitale di Udine e Direttore-visitatore delle Case succursali pei maniaci della Provincia. E con questa, emulando in chiarezza il suo antagonista e minuziosamente discorrendo su quanto concerne il doloroso tema, confutò certe preoccupazioni e conclusioni del comm. Billia, tanto in senso medico quanto in senso economico. E' una specie di *incartamento* coi fiocchi, affinchè i Consiglieri si persuadano della convenienza del partito scelto dalla Deputazione, formulato dal Presidente Gropplero e dal Deputato Biasutti in una succosa Relazione, che chiudesi con lo ammettere che il servizio dei mentecatti, come oggi lo si fa nella Provincia di Udine, risponde a tutte le esigenze morali, tecniche ed economiche; che per il momento non conviene apportare veruna innovazione nei riguardi delle Succursali di Ribis e di Pordenone, e che fa duopo lasciare unicamente all'Autorità medica il giudizio sul tempo necessario per l'osservazione di un mentecatto, avendosi poi certezza che il Medico-Direttore dell'Ospitale saprà conciliare la necessità della scienza col vantaggio economico della Provincia.

E ciò speriamo anche noi, quantunque un po' dolenti che così di frequente le strettezze economiche si facciano avanti in casi, ne' quali dovrebbero sempre prevalere i principj di umanità e di giustizia sociale.

—

Anche la causa degli *Esposti* e delle *Partorienti illegittime* darà occasione a discussioni nella seduta di giovedì, 28 aprile. E ce lo annunzia una Relazione del Deputato Biasutti, il quale entusiasta del programma della *lesina*, che da Roma fu raccomandato anche alle Provincie, vuole decisamente farla finita una volta con l'ingente annua spesa, a carico provinciale, per siffatto scopo, d'altronde pietoso e filantropico. Il Deputato Biasutti comincia la sua Relazione esclamando: «le spese per la cura e pel mantenimento degli esposti e delle partorienti illegittime va aumentando in proporzioni sempre più allarmanti» Quindi, dopo aver accennato che da due lustri la Provincia lotta col Governo per liberarsi da quella spesa che ammonta, in media, a lire ottantacinque mille; convinto, come lo sono i Colleghi tutti, che siffatta spesa non è obbligatoria a senso di Legge; forte di erudizione burocratica e di sottili interpretazioni di dispacci ministeriali e di prefettizia tacita annuenza, propone al Consiglio di tagliar corto accettando un ordine del giorno, per cui col primo di gennaio 1893 la Provincia cessarebbe dal sussidiare la Pia Casa Esposti e quella di Maternità per tutte le persone che d'allora in avanti vi venissero accolte, e nel prossimo bilancio si iscriverebbe il solo importo necessario per sopperire alle spese degli esposti e delle partorienti a tutto il corrente anno entrati nell'Istituto.

Così il bilancio della Provincia riceverebbe un sollievo; ma la Pia Casa avendo un patrimonio esiguo, non potrebbe vivere da sè e scomparirebbe anche dal numero delle Opere Pie.

—

Deliberato che avrà il Consiglio su questi due *oggetti di importanza economica*, udirà una Relazione dello stesso Deputato Biasutti circa *le epoche in cui può essere esercitata la caccia*. Anche su ciò quasi ogni anno c'è da discorrere, poichè contro certe determinazioni anteriori piovvero proteste e ricorsi. Nè ad accontentar tutti giovò nemmanco una specie di Conferenza tenuta in Padova nel 1890 tra i Rappresentanti delle Venete Provincie. Insomma speriamo che le norme stabilite ora, cui il Consiglio per certo approverà, riesciranno di soddisfazione pubblica. E sono le seguenti:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed aquatici, compresa la beccaccia, che cesserà col mese di aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini, e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4 Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella Notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate, e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

—

Infine, come *oggetto grave* almanco nella intenzione, annotiamo le *comunicazioni* che farà al Consiglio il valentissimo Deputato cav. dottor Battista Fabris circa la già nota *petizione al Parlamento* concernente l'*imposta sui fabbricati rurali nella Provincia di Udine ed in tutte le Provincie Venete*. Ne abbiamo parlato altre volte, ed annunciato che effettivamente la *petizione* fu presentata alla Camera dei Deputati, e che su di essa l'on. Paolo Billia chiese l'*urgenza*, la quale veniva acconsentita. Se non chè, malgrado l'*urgenza* ottenuta, e malgrado anche un *Discorso - Billia* che la raccomandasse energicamente, noi riteniamo che per siffatta pur giusta *perequazione d'imposte* manchino le condizioni di tempo e di opportunità. Per ora non si farà niente, rimanendo tuttavia al Consiglio provinciale il merito di avere promosso, con tutti i mezzi, un atto di giustizia amministrativa-finanziaria. G.

Lettera al Direttore della «Patria del Friuli.»

—

Carissimo Amico

Padova, 25 aprile 1892.

Il Friuli che studia, che prepara i materiali della sua Storia e li coordina con assidua cura, che si provvede di tutte quelle notizie che la Critica moderna impone; il Friuli che apprezza i forestieri i quali si occupano per qualunque intento utile di lui, ed incoraggia i suoi figli nella degna opera, è un paese che ha diritto a considerazione particolare; quindi ogni cortesia che giunga da esso, deve naturalmente essere accolta con sensibilità più acuita.

Questi pensieri provocava in me la tua amichevole lettera favoritami sul Giornale cui consacrasti la tua vita di letterato e di pubblicista. Con questa intensità di lavoro accentratore, che si dissimula e si trasforma e moltiplica, le Divisioni e Sezioni Ministeriali ricusano di riconoscere l'opera delle periferie, il merito di esse e colla gran lustra della Storia Romana intendono di assopire le nozioni provinciali che pur sono le madri della vita moderna. Bisogna ben badare a questo grande pericolo, poichè di smania accentratrice sono infetti tutti i partiti politici del presente e dell'avvenire, quantunque per il rispettabile pubblico non risparmino, le frasi reboanti e le fanfare meravigliose che valgono troppo spesso applausi, deferenza ed aquiescenza.

Certamente che gli studi in Provincia non porgono quei compensi morali che offrono gli studi generali, le grandi opere scartellonate in cromolitografie e rappresentate e raccomandate con tutte le industrie della pubblicità; ma per noi che abbiamo imparato a credere quando si disperava, a lavorare quando era colpa il farlo, a vedere attraverso tutte le nubi della dissimulazione; per noi la coscienza della veridicità è il maggiore dei compensi ai quali aspiriamo.

Per questo, il fascicolo che prese in esame la Storia del *Confine Italiano verso l'Austria Slovena* non mosse da alcun altro proposito; se non da quello di far trionfare la verità contro le artificiose contraffazioni che intendevano a fuorviarla.

Ed è per lo meno, singolare che mi si apponga a colpa, se non ho lasciato correre quest'opera tergiversatrice senza denunziarla, come se l'omaggio potesse in alcun caso diventare un fatto censurabile, ovvero potessero esservi circostanze d'opportunità che imponessero d'assistere tranquilli allo strazio di essa che si andasse compiendo.

Tutte le opere disgregatrici fanno sempre assegnamento, sulla apatia di coloro che si sentono troppo alti per discendere al nostro piccolo mondo, sull'egoismo di coloro, che non ravvisano in questi affari complicato un loro interesse personale; sulla ignoranza di coloro che non sanno e quindi non possono intendere, e sulla ingenuità di quei tanti che sentono la frase fino a lasciarsi ingannare da essa, ma non la comprendono fino a poterla discutere.

Quando si sente il cuore e la mente agitarsi ancora per la giustizia e per la verità, si può tuttavia, dacchè non è più concesso di affermarlo nell'aula della giustizia, continuarlo dalla tribuna della Stampa nella piena convinzione che la opera serena e disinteressata, giungerà ad aver ragione delle illusioni, ovvero delle tortuosità.

Per questa via si accerta che la Storia è ancor buona a qualche cosa e che i suoi cultori possono servirsi delle torri Castellane al medesimo uso, al quale furono originariamente destinate, per quanto siano corsi tanti secoli da quel tempo.

Addio adunque, e sta sano.

M. Leicht.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

La caccia ai capibanda disertori nell'Eritrea

Un prete abissino fucilato.

Notizie da Massaua recano: Asmaod Abarra e i due disertori, Fitaurari Gabri e Sabatu Baione, dopo le disposizioni prese dal Comando, divisero le bande in piccoli drappelli che prendono diverse direzioni per rendere più difficile l'inseguimento. Così si spiegano i vari piccoli scontri avvenuti, alcuni quasi contemporaneamente. La Compagnia indigena comandata dal capitano Persico incontrò il giorno 3 alle Acque di Techen nel Geisghir, parte della banda Abarra. Lo scontro durò quasi un'ora. I ribelli vennero fugati, lasciando cinque morti e parecchi feriti. Dei nostri un askaro rimase ucciso e due feriti. I fuggiaschi si ritirarono verso Debramar sul monte Dongollo.

Lo stesso giorno la compagnia indigena del capitano Verdelli si scontrò con un'altra banda che, visti gli askari, fuggì a precipizio lasciando un morto ed un ferito. Questi, interrogato, narrò che Abarra è molto abbattuto, mentre Fabra è eccitatissimo e pieno di energia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 83

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

—

— Finalmente! l'avete trovata, diss'egli. E così, non vi aveva io dunque dato informazioni esatte?

Tale un linguaggio parve a Filippo assai chiaro...

Ringraziò egli con calore e i suoi ringraziamenti appoggiò di nuova generosità.

— Di che vi debbo servire, signori? chiese il padre Booth.

— Del gin, del gin, balbettò la miserabile; mi hanno promesso del gin!

— Portatene dunque, soggiunse Filippo, e prendete posto voi pure, in mezzo a noi. Ci sarete d'ajuto nelle nostre domande.

— Sempre ai vosri ordini, rispose il taverniere, inchinandosi rispettosamente.

A questo punto, un nuovo avventore comparve sulla soglia della porta.

D'un rapido colpo d'occhio esplorò la sala, vide Diana seduta alla stessa tavola de' nostri amici, e divenne livido in volto.

— Per tutti i diavoli! mormorò fra sè e sè digrignando i denti, — era tempo!...

A qualche distanza da quella di Filippo, trovavasi libera una tavola: egli vi si assise, e ordinò da bere.

— Siete solo? domandò la cameriera?

— No, rispose Lagousse, attendo dei compagni...

«Portate sei bicchieri e una pinta.

A otto ore precise arrivò John Graham, seguito da quattro uomini stati da lui reclutati.

Si sedettero in silenzio e infrattanto che John riempiva i bicchieri, Lagousse parlava loro a voce bassa.

Nello stesso tempo, Filippo versando a Diana d l gin, cercava il mezzo d'intrattenersi fruttuosamente con lei.

Ma ciò a dir vero non appariva tanto facile a conseguirsi, considerando in lei lo stato di abbrutimento in cui versava.

Però l'affitta camere aveva detto il vero...

Le sorsate del liquore ebbero virtù di farla diventar d'un tratto loquace.

Ella ciarlava a dritto e a rovescio col taverniere, che ammiccando avvertì Filippo di lasciarla fare, mentre egli medesimo poi, il padrone, rispondendo alla donna riuscìa condurla a riportarsi al passato e parlare di esso.

— Sì, disse, infine Diana, con un sospiro; se si sapesse la sorte che ci attende, si preferirebbe ancora l'onestà alla miseria.

«Ah la nostra vita! O accade come a me, oppure vi spaccano all'angolo di un pilastro, a meno che un bel giorno, non vi raccolgano sventrate dal fango.

— Ah è vero, tu hai ragione figlia mia, sentenziò il taverniere; soltanto, tu hai ragione troppo tardi...

— Che volete! le cose non si accomodano, come si vuole, in questo mondo.

«Sicuramente che io avrei preferito nascere ricca. Sarei stata allora sempre felice, e sarei oggi una buona madre di famiglia, in luogo di...

— Ma, disse con accento pietoso Filippo, e perchè vi riducete così?

«Se aveste del coraggio, se voleste lavorare.

La donna scrollò tristamente le spalle.

— Lavorare!... è presto detto; ma ciò non dà da mangiare alle donne in Inghilterra.

«Si crepa di fame lo stesso... Il padre è ubbriaco tutte le sere, la madre vi bastona, e così un bel giorno, stanche di tutto ciò, si abbandona il lavoro ed anche il resto.

«Alla meno peggio, quando si è ancor giovani si rimedia...

«E dopo, dopo, si fa come faccio io... si beve: ciò reca l'oblio.

— Solamente, osservò il padre Booth, col suo solito sorriso, gli anni contano doppi; allora.

«Così, guarda, son già due anni che tu servivi qui assieme all'amica tua, l'Anguilla.

«A proposito, che ne è divenuto di lei?.. tu non dici più nulla.

— Perchè fare? rispose Diana ingoiando un'altro bicchiere di *gin*.

— Perchè fare? per saperne qualche cosa! Ogni volta che ti ho parlato di ciò mi hai risposto come adesso.

«Però questa sera, in onore di questi sì generosi signori, tu vorrai essere certamente più gentile.

Diana parve diventar triste; una crespa profonda solcò le sue sopracciglia.

— Bah! — diss'ella, che può importare a questi signori che io parli loro dell'Anguilla, s'essi non la conobbero neppure

— Ma sì, noi la conoscemmo, disse Saint-Yves, commosso dall'evidente angoscia in cui sembrava in preda Filippo, e parlando per lui... ma sì... e voi ci fareste un gran piacere informandoci sul suo conto.

«Che n'è divenuto di lei?

— Una cosa semplicissima: ella è morta!

— Morta! esclamarono ad una voce i nostri amici, di cui è facile indovinare il pensiero.

Diana, gettò loro uno sguardo furbesco.

— Cos'è che vi diceva dianzi? Vi si ammazza sul canto di un pilastro, o vi si sventra una bella sera...

«Così finì l'Anguilla — ecco tutto.

— Ma dove, ma quando?

— Oh la data!.. voi mi chiedete troppo. Se volete proprio conoscerla, consultate i registri pubblici.

«Da dove l'hanno raccolta? Non è molto lungi da qui, in prossimità ai docks.

«Fu trovata in mezzo di un ruscello d'acqua, un mattino, tutta crivellata di colpi di coltello.

«Come proprio ci si fosse divertito a taglieggiarle il viso...

Ella era irriconoscibile, quasi, e senza le vesti che indossava e le carte trovatale, non si avrebbe mai potuto stabilirne l'identità.

— L'avete voi veduta morta? interrogò ansiosamente Filippo.

— Eh lo credo, disse la donna, cui anche la benevolenza dimostratale dai nostri amici, rendeva espansiva.

«E ho avuto delle noje anzi per ciò, sicuro, poichè io era la sua intima amica.

«Dei policemen sono venuti a prendermi; m'hanno condotta sul luogo dove l'avevano trasportata, e sono io che la riconobbi.

— Ma allora, rispose Filippo, ella non era così sfigurata come avete detto?

— No, sfigurata! voleva dire che essa non aveva più affatto figura...

Ah la povera figlia, non era più bella no allora, essa che della sua bellezza andava sì altera...

E ciò dicendo Diana sghignazzò in modo spaventoso.

Dopo un certo silenzio e un'altra sorsata d'alcool, rispose:

— In questo caso, non c'è d'altronde bisogno di figura.

... Io ho veduto le sue vesti, e si è trovato in una tasca un portamonete e delle lettere che le appartenevano.

«Non c'era quindi caso d'ingannarsi.

«E poi c'erano i capelli.

(Continua).

Il capitano Verdelli inseguì i banditi, mentre una delle nostre bande, guidata da Baraki, respinse verso il Mareb una masnada di Baione.

Alla missione svedese arrestarono due appartenenti alla banda Abarra, ivi rifugiati in cerca di viveri; confessarono che i briganti sono stanchi, affamati; narrarono altresì che Abarra aveva dato convegno per il giorno 10 a tutti i componenti la sua banda ad Az Johannes, mentre seguito da quindici fidati, fugge cercando di ritirarsi presso il monte Corimbe. Il Comando perciò dispose per impedire la riunione dei banditi sull'altipiano.

Gl'indigeni sono ritornati calmi, e, rassicurati, concorrono efficacemente al servizio di informazioni. Essi furono colpiti dall'ultimo processo contro Abbat Uodel Gherghiss, capo del convento di Debrasina, prete che godeva grande autorità in tutto il Dembessan. Fu arrestato come manutengolo e dietro prove schiaccianti confessò che aveva fornito viveri ai banditi. Richiesto del perchè, rispose: « Dio lo ha voluto. » Fu condannato a morte come traditore. Ne domandò il perchè, gli risposero: « Dio lo vuole » Ed egli: « Se Dio lo vuole, è segno che il diavolo ci mise la coda».

E con sangue freddo straordinario presentò il petto agli esecutori della giustizia.

Il governatore, Baraticri è partito per Keren. Fu con ufficiali dell'Asmara al cimitero Aet Maka a visitare la tomba del capitano Bettini. Pronunciò un elevatissimo discorso.

La pulcella d'Orleans americana.

Anna Ella Carroll è il nome di una donna, che si potrebbe nomare tanto la *pulcella d' Orleans*, quanto il Moltke, in gonnelle, d'America. Ed a buon diritto le si attagliano questi due nomi, si per la modestia della vita ch'essa conduce ora a Washington, come pure per la gratitudine che le deve la patria; gratitudine finora piuttosto mal dimostrata,

Se miss Carroll non ci fosse stata, gli Stati Uniti d'America non sarebbero oggi quali sono; la schiavitù non sarebbe soppressa, poichè la vittoria l'avrebbero riportata gli Stati del Sud. E valga il vero.

In una triste giornata d'inverno, quando tutti credevano che gli Stati del Nord non avrebbero potuto riuscir vincitori in quell'arduo cimento, si portava da Nuova York sul campo dell'azione una vergine donna di 50 anni per vedere come stavano le cose.

Non era vana curiosità di femina che la traeva colà, ma bensì caldo patriotismo ed odio indomabile, contro i fautori della schiavitù; timore che le armi del nord fossero soccombenti e che l'ideale suo di libertà per i poveri paria neri crollasse. Essa aveva visto coi propri occhi la miseria degli schiavi. Discendente da Sir Thomas Knight, che dal Somerset emigrò in America, divenuta erede dei suoi grandi possedimenti nel Maryland, il suo primo atto fu di liberare di proprio impulso tutti i suoi schiavi. Fatto ciò, publicò trattati sulla questione della schiavitù che fecero rumore in America e che negli Stati del sud sollevarono tanto malumore, da indurre Jefferson Davis a pregarla di desistere da tale campagna. Ma essa rispose: Voi non mi farete tacere, neppure donandomi tutto il sud.

Poi venne la guerra. Essa che nella sua gioventù coltivava gli studi seri ch'era anche a perfetta conoscenza della tattica militare, e che possedeva cognizioni estese sull'organizzazione degli stati del sud, non trovò di meglio che porre queste sue cognizioni a vantaggio dei combattenti per la libertà.

Essa arrivò in tempo, per assistere personalmente alla battaglia di Belmont presso St. Louis. Quando cessò il fuoco la si vide curare i feriti sul campo; poscia correre di appostamento in appostamento a recar conforto e speranza, indagare ciò che ne pensavano in proposito gli abitatori della vallata del Missisipi attraverso la quale l'armata dei nord voleva penetrare, per assaltare i nemici.

Essa s'accorse allora che il piano d'operazione dell'armata del nord era sbagliato e che bisognava riparare il tutto con una rapida marcia verso il Tennessee, chiave di tutta la situazione. Studiò per tre giorni e tre notti il problema, curva sulle carte geografiche, combinando progetti e quando fu sicura del fatto suo, si portò da Abraham Lincoln che la ricevette con un sorriso compassionevole, e che più per cortesia che per interessamento ascoltò i di lei progetti.

Ma quando essa gli descrisse in tutti i minimi particolari il piano concepito, fece chiamare gli ufficiali dello stato maggiore i quali dopo una seduta di otto ore decisero di adottare il piano e di eseguirlo immantinente. Essa stessa sorvegliò il movimento delle truppe, ed il cambiamento della base d'azione scompigliò del tutto l'armata del sud.

Quattro mesi dopo, il presidente Lincoln publicò il famoso proclama che dichiarava la vittoria decisa per gli Stati del Nord. Ma il nome di miss Ellen Carroll non fu pronunciato, poichè Lincoln ed i suoi generali non vollero mai far sapere all'armata che il piano d'azione venne elaborato da una donna.

Lincoln stesso però scrisse a miss Carroll dopo la vittoria:

« La patria, nel momento del maggior pericolo, venne salvata dal vostro zelo e dal vostro talento, ed infatti i vostri meriti sono tanto grandi, che è impossibile far credere al popolo che il nostro successo si debba ai piani elaborati da una donna. Ciò oltrepassa il comprendonio delle masse. Ma nessuno vi può togliere l'onore che voi nel momento del maggior pericolo, avete fatto per la patria più di qualunque altro republicano, e questo fatto non rimarrà lungamente nascosto. » Ma pure fu lungamente ignorato. Ora però è venuto il momento della rivelazione, e dagli archivi del ministero della guerra, vennero in luce i documenti, che attestano gl'impagabili servigi resi da questa donna alla sua patria.

Nel 1862, il segretario del comitato di guerra le scriveva:

« Il vostro piano, ha salvato dei milioni al paese, ed il generale Evans; soltanto piano il di miss Carroll rivelò il punto geniale e strategico di tutta la situazione, e salvò la patria. »

Sulla soglia dell'ottantesimo anno d'età, il Moltke feminile d'America trova ora la degna ricompensa, e la grande republica non vorrà certo restare debitrice a miss Carroll, una delle più celebri donne del nostro secolo.

Il processo Ravachol e complici.

Jeri a Parigi cominciarono, avanti alle Assise, i dibattimenti del processo contro Ravachol e complici.

Gli imputati sono cinque:

1. Koeningstein (Francesco-Claudio detto Ravachol) nato a Saint Chamond il 14 ottobre 1850.

2. Simon (Carlo-Achille detto Biscuit) nato a Saint-Jean le-Blanc l'11 marzo 1873.

3. Jas-Beala (Giuseppe-Mario) nato a Firminy il 15 agosto 1865.

4. Chaumartin (Carlo-Ferdinando) nato a Vienna il 28 novembre 1857.

5. Soubère (Rosalia detta Marietta, amante di Beala) nata il 21 settembre 1857.

I capi d'accusa rilevati contro Ravachol sono:

1. D'avere l'11 marzo 1892, a Parigi, tentato di commettere volontariamente e con premeditazione un omicidio sulla persona del signor consigliere Benoist.

7. D'avere l'11 marzo 1892, a Parigi, tentato di commettere volontariamente e con premeditazione un omicidio sulle persone non designate abitanti al numero 136 del boulevard Saint-Germain.

3. Di avere il 27 marzo 1892, a Parigi, tentato di commettere volontariamente e con premeditazione un omicidio sulla persona del signor Bulot, sostituto del procuratore generale.

4 D'avere il 27 marzo 1892, a Parigi, tentato di commettere volontariamente e con premeditazione un omicidio sulle persone non designate abitanti al numero 39 di via Clichy.

Simon, Beala, Chaumartin e la Soubère sono accusati di complicità nei fatti dell'11 marzo 1892.

Simon e Chaumartin sono ugualmente accusati di complicità nei fatti del 27 marzo 1892.

—

La difesa citò complessivamente 20 testimoni a discarico, specialmente per provare l'*alibi* di Beala.

Il procuratore generale della Repubblica, che sosterrà personalmente l'accusa, chiederà la pena di morte per Ravachol, Simon e Beala; e le circostanze attenuanti per Chaumartin e la Soubère.

—

In precedenza al processo i « compagnons » (anarchici) seguitavano il loro lavoro d'intimidazione.

Tutti i giurati ricevettero una lettera stampata alla macchia, firmata: « Un gruppo di amici di Ravachol ».

Gli « amici » dicono nella lettera che non intendono minacciare alcuno, nè fare appello alla compassione dei giurati, nè tentare una inutile esposizione delle teorie anarchiche. Essi intendono solo fare una difesa di Ravachol spiegandone gli atti.

Lo dipingono in seguito come uomo di animo mite e facile ad accendersi der tutte le cause giuste.

Affermano quindi che i trattamenti indegni che subirono l'anno scorso per parte dei poliziotti gli anarchici Decamps, Dardare e Leveille condannati a vari anni di carcere dalle Assise della Senna, decisero Ravachol (circostanza questa confermata, del resto, dall'istruttoria) a punire Benoist e Bulot perchè venutine a cognizione durante i dibattiti del processo, se ne risero anzichè punire gli autori delle sevizie.

La lettera conchiude affermando che i giurati della Senna dovrebbero giudicare questi due magistrati anzichè Ravachol

—

Il *Siècle* traduce da un libro olandese pubblicato a Lanaeken-Maestricht, una nota, secondo la quale Enrico Konigstein, domiciliato a Mersen, affittaiuolo del conte d'Oensel e suo figlio Luigi Enrico Louingstein, vennero appiccati a Heerlerheide. Ora, Luigi Enrico Konigstein era l'avo di Ravachol. La condanna di que' due « antenati » del dinamitardo era stata pronunciata per crimine di furto, d'assassinio e d'incendio. Essi formavano parte d'una banda, reclutata fra gli abitanti del Limburgo, neerlandese, e che spargeva il terrore nel paese.

La prima udienza.

Parigi, 26. Si sono prese grandi misure di precauzione per il processo Ravachol. I dintorni del palazzo e i corridoi sono vigilati attentamente. La consegna è severissima.

Vi sono molti agenti. La porta principale del palazzo è chiusa. L'entrata dei giornalisti è regolata sotto rigorosa sorveglianza.

L'udienza si apre alle 11 ant. Presidente il consigliere d'appello Guess.

Il pubblico è poco numeroso.

Nell'angolo dalla sala sono raccolti i documenti dell'esplosione di via Clichy: veggonsi frammenti di scala, pezzi di cancellata, crogiuoli e bilancie da polveri, ampolle e fiaschi; inoltre vi sono i vestiti di Ravachol e il suo cappello a staio; un modello della bomba che è nella valigia, una lampada a spirito e dei lambicchi.

Entrano i testimoni, a cui il presidente fa la ammonizione. Il cameriere Lherot è pallidissimo; egli è oggetto di grande attenzione. Sono anche molto osservati i giudici Benoist e Bulot.

I cinque accusati sono introdotti e si fanno sedere sui bauchi dei rei.

Il cancelliere legge l'atto d'accusa..

Ravachol, che è molto magro, getta uno sguardo sul pubblico. Pare che cerchi Lherot, causa del suo arresto. Egli ascolta impassibile la lettura dell'atto d'accusa che contiene il racconto dei suoi delitti. Mantiene sempre un'aria truce.

Quando il presidente gli rivolge le sue domande, Ravachol tace.

Il difensore domanda che Ravachol sia avvicinato. Le guardie lo accompagnano vicino al banco presidenziale.

Egli vorrebbe parlare delle cause che produssero le esplosioni.

Il presidente lo interrompe e gli dice: — Ne parleremo dopo; ora risponderete intorno ai fatti per i quali siete interrogato.

Ma Ravachol non risponde alle domande che gli vengono rivolte.

Il presidente gli dice: — Non volete rispondere? Pure comprò il mio dovere! (Rumori).

Il presidente fa una serie di domande.

Ravachol tace sempre.

Il presidente gli dica: — Quanto denaro avevate quando arrivaste a Saint-Denis?

Ravachol: — Settemila lire.

Il presidente: — Donde venivano? Dal furto dell'eremita che uccideste?

Ravachol esitando: — No!

Interrogato sulla causa dell'odio contro i giudici Benoist e Bulot, dice che l'odio suo fu provocato dalla parzialità dei magistrati contro gli anarchici, condannati a morte, essendo padri di famiglia.

Il presidente gli domanda: — Che avete a dire in vostra difesa?

Ravachol legge un lungo sproloquio, rivendicando i diritti dell'anarchia. Confessa che volle terrorizzare l'opinione pubblica. Dichiara di tacere dove trovasi il resto della dinamite.

Ravachol confessa con grande freddezza di essere l'autore dell'attentato del Boulevard Saint-Germain, dichiarando decisamente di assumerne la responsabilità, e sostiene che fu la condanna degli anarchici Levallois e Perret appunto, dovuta ai giudici Benoist e Bulot, che lo spinse a compiere l'attentato.

Quindi vengono assunti gli altri accusati il cui interrogatorio termina senza incidenti e non presenta nulla di grave nè di importante.

La Rosalia Soubère, quella che portò la bomba, piange. Ravachol e il suo complice Simon invece ridono spesso.

Si procede poscia all'audizione dei testi, la quale non rivela alcun fatto nuovo.

L'udienza, continuata calmissima, è tolta alle ore 5

La condanna di Ravachol

Malgrado le ultime leggi votate dalla Camera francese, che portano la pena di morte per gli autori di esplosioni; Ravachol **non fu condannato a morte**.

Il verdetto dei giurati fu mite, per lui e per Simon; più mite ancora per gli altri accusati.

Ravachol e Simon furono condannati ai **lavori forzati a vita**. Gli altri tre — stando a notizia qui pervenuta, e che ci sembra inverosimile — furono assolti.

Il mite verdetto dei giurati dev'essere stato loro strappata dalla paura: poichè non trova altre spiegazioni plausibili.

L'ultimo delitto degli anarchici.

Spavento dei parigini.

Gli autori della esplosione.

Parigi, 26. L'emozione e lo spavento nella cittadinanza per l'esplosione che fece saltare la trattoria del Very continuano enormi, incredibili, malgrado le grandissime misure prese dal Governo.

Ecco in qual modo si narra l'esplosione.

Il trattore Very si trovava iersera dopo le 9 al *comptoir*, servendo i suoi clienti. Vi erano nella trattoria tre donne non conosciute. Ad un certo punto esse si alzarono frettolosamente pagando l'acquavite bevuta. Si sospetta che, prima di andarsene, abbiano gettato la bomba.

Un'altra versione dice invece: un operaio fingendosi ubbriaco pagò al *comptoir*, non senza brontolare, tre soldi, importo della sua consumazione; Mentre stava pagando, depose sotto il banco la materia esplodente.

Una terza versione: Un fiaccheraio narrò alla polizia che iersera dopo le 9 condusse vicino alla trattoria due giovani che recavano una valigia I giovani scesero dalla carrozza ed entrarono per una porta che è vicina alla trattoria e che immette in un corridoio, il quale corrisponde alla scala della cantina. Poco dopo uscirono senza la valigia. Si fecero accompagnare dal fiaccheraio per un centinaio di metri, e poi si separarono. Notisi il fatto che la scala della cantina si trova proprio a perpendicolo sotto il banco che rimase maggiormente danneggiato, tanto che sprofondò: locchè induce a credere questa versione come la più probabile. La polizia sta ricercando i due giovani.

Al momento dello scoppio il timore fu immenso; la gente fuggiva presa da un vero spavento, senza ragionare. Quelli che passavano allora, videro la fiamma della miccia uscire dalla bottega, e correre serpeggiando lungo il marciapiede. Poi si udì un rombo terribile che li assordò, e li gettò a terra tramortiti.

Vicino alla trattoria, che andò totalmente distrutta, c'è un ricchissimo negozio di mobili e di antichità. Molti oggetti antichi e mobili di gran valore andarono a soqquadro e furono molto danneggiati.

Al momento dell'esplosione si trovavano nella trattoria undici persone, compresi tre operai, che rimasero contusi.

Furono condotti subito alla polizia, e sottoposti ad un lungo interrogatorio.

Il pavimento della trattoria si sprofondò: alcune delle persone precipitarono in cantina. Una ventina di persone che si trovavano sul *boulevard* rimasero contuse, più o meno gravemente.

Lo scoppio fu tanto violento che un tavolo di zinco che si trovava sulla *terrasse* esterna della trattoria, fu lanciato sopra un *tram* che passava! Il gaz nelle vicinanze rimase spento. Tutte le vie ed i negozi contermini, completamente all'oscuro. Ciò accrebbe il terrore. Il pandemonio era indescrivibile: la gente gridava ed urlava.

Quando giunsero i pompieri ed i soldati, si vide, alla luce delle torcie a vento, l'orribile spettacolo di distruzione generale.

La detonazione fu udita fortissima in tutta la città, producendo un panico enorme, tale che molti fuggirono dai teatri senza curarsi di ritirare i soprabiti.

Appena saputo di che si trattava, una folla enorme si riversò sul luogo del disastro, e tutt'oggi vi staziona; ad una certa ora nei pressi della trattoria ci saranno state più di 20 mila persone.

Il ferito più gravemente è il trattore Very: egli ebbe stritolata la gamba sinistra che gli venne subito amputata. Non è vero però che sia morto: anzi, dopo l'amputazione, sebbene il suo stato sia grave assai, sta meglio.

Il cameriere Lherot restò illeso perchè si trovava in fondo al ristorante.

I tre arrestati di jer sera, al momento del disastro fatto, vennero rilasciati.

Stamane si operarono numerose perquisizioni in casa degli anarchici.

Nelle carte sequestrate colà, si sarebbero trovate le prove dell'organizzazione di una federazione anarchica esistente in Francia con 340 Comitati nei dipartimenti.

La federazione aspettava un moto qualunque per entrare in campagna e tentare un'insurrezione per le strade.

Il Governo sarebbe deciso di prendere misure energiche: arrestare i soci cassieri ed i membri influenti del Comitato.

Sul luogo della catastrofe rimasero molto tempo Lozè, prefetto di polizia, il ministro dell'interno e numerosi funzionari.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale.

Grandine desolatoria.

Ci perviene notizia di una grandinata desolatoria caduta jeri, verso le due pomeridiane, in tutta la regione da Cividale a Moimacco. La foglia del gelso, le viti, rovinate. Strade, campi, tetti delle case biancheggiavano per la grandine.

La grandine toccò i territori dei seguenti paesi. Ziracco, Moimacco, Bottenicco, Cividale, Rualis, Rubignacco, Purgessimo, Castel del Monte, Azzida.

Nei punti ov'era ammonticchiata pel vento, raggiunse l'altezza anche di venti centimetri!

Grandinò per circa un quarto d'ora. I chicchi erano minuti, come chicchi di granoturco: ma fitti fitti.

Furto ed arresti.

Circa le sette e mezza pomeridiane del 17 aprile certo Vadori Antonio s'introduceva mediante scalata nel cortile del signor Turchi Giovanni di Morsano al Tagliamento, rubando due galline che valevano circa quattro lire. Egli fu arrestato nel 23 corr. a domicilio, verso le tre pomeridiane; e confessò il suo reato.

Fu poi arrestato, la mezz'ora dopo, la contadina Lucia Nadalin che comprò le due galline per metà prezzo. Le povere bestie vennero sequestrate.

Il bacio di un cane.

Il ragazzo Edoardo Miana d'anni sei da San Vito al Tagliamento, ricevette un morso al mento da un cane, che si ritiene non idrofobo, di proprietà di Antonio Morassutti, riportando lesioni guaribili in giorni dieci, salvo complicazioni.

Morto nel siero bollente.

Verso le nove ant. del venti aprile, il bambino d'anni due, Donolo Alessandro da Spilimbergo nella propria abitazione cadeva entro una caldaja di siero bollente e riportava gravi ustioni in seguito alle quali cessava di vivere poco dopo.

L'autorità giudiziaria procede.

La cooperazione in Provincia.

La Cassa rurale di prestiti in Casarsa, fece, nel decorso anno, venticinque prestiti ai soci, tutti varianti da lire 20 alle 200 per un importo di lire 1818, prestiti che vennero impiegati per acquisto foraggi, concime, granaglie per vitto, per seminagione e per incremento ai negozi locali.

I soci, al 31 dicembre, erano 66

Corriere Goriziano.

Nozze. Il dott. Lovisoni, stabilitosi a Cervignano, impalmava lunedì una gentilissima ed avvenente signorina della rispettabile famiglia Tomaselli di Fiumicello. Testimoni alla cerimonia nuziale furono: da parte della sposa il signor conte Manzano di Cormons; da parte dello sposo, il dott. Luigi de Luzemberger.

Notizie luttuose. In Grado è morta la signora Beatrice Candioli nata Pastorini, giovane sposa di quell'egregio medico dott. Paride Candioli.

— A Gorizia è morto in età di ottantaquattro anni, un uomo assai popolare: il sarte Antonio Filipputti, del quale si narra un mondo di bene come persona caritatevole ed amante del proprio paese. Era nativo di Cormons. Da semplice lavorante, aveva saputo crearsi una posizione agiata.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 27 1892 —

	Aprile 26						Aprile 27	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	6 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	12.4	12.7	11.	15.1	10.8	12.	7.5	5.8
Pressione atmosferica	745.	744.5	745.	—	—	—	746.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Pioggia							

NOTE Burrascoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole { leva ore di Roma 4.50 / Tramonta » 6.58 / Passa al meridiano: 11 54.17 / Fenomeni importanti

Luna { leva ore 5.9 m / tramonta ore 8.3 s / età giorni 1.0 / Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 14° 3' 46

« Petardi » innocui.

Roba da non occuparsene... se non fosse per la vicinanze della data *fatale*. Jersera, verso le nove, si fecero scoppiare delle *castagnole* vicino al negozio Giacomelli, in Piazza San Giacomo.

PER IL PRIMO MAGGIO.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato col R. Decreto 10 Febbraio 1889 N. 5921.

Visto l'art. 8 della legge sulla pubblica sicurezza, 30 Giugno 1889.

Decreta

Per ragioni di ordine pubblico sono in quest'anno vietate tutte le riunioni politiche pel 1.o Maggio, qualunque sia il giorno in cui dovessero aver luogo.

Sono pure vietate, per le stesse ragioni, le processioni nelle pubbliche vie.

Le riunioni, gli assembramenti preparatori e le processioni saranno sciolte nei modi di legge.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per le pene stabilite dalla vigente Legge di pubblica sicurezza e dal Codice penale.

Dato a Udine, li 24 aprile 1892.

Il Prefetto
Minoretti

Licenziamento degli Insegnanti elementari nominati per un anno solo.

La Commissione consultiva per le controversie tra Comuni, Insegnanti elementari, e Consigli scolastici, — ha stabilito la *massima* che i maestri e le maestre nominate per il solo anno scolastico in corso debbano essere licenziati prima del *14 maggio*, affinchè gli uni e le altre possano prender parte al concorso, che si pubblicherà nella prima quindicina di giugno.

I Comuni che non intendessero che gl'insegnanti da loro nominati pel solo corrente anno scolastico, restino *tacitamente* confermati per il 1892-93 debbono licenziarli prima del 14 maggio e notificar loro la disdetta prima del giorno predetto. Se la deliberazione non potesse essere presa, per la brevità del tempo, dal Consiglio comunale, vuol essere fatta in *via d'urgenza* dalla Giunta Municipale.

Un dono al Collegio Uccellis.

La signora Eugenia Morpurgo, moglie all'egregio nostro Sindaco, ha dato al Collegio Uccellis un nuovo saggio del suo animo gentile, e del suo interessamento verso le giovani speranze delle nostre famiglie. Essa ha fatto dono di un nuovo giuoco di palle, usato specialmente in Inghilterra (Lawntenni) ed a completare l'atto cortese ci consta ch'Ella stessa si compiacerà di apprenderlo alle allieve.

Ciò che serve all'educazione morale e fisica delle fanciulle è sommamente apprezzabile, ed ogni persona che dedica il suo pensiero e la sua opera a rendere dilettevole ed allegra la vita delle scuole, merita sincera lode; lode che volentieri tributiamo all'amabile signora. L.

Esperimento di mobilitazione.

Stamane, i due battaglioni del reggimento fanteria 35.o qui di guarnigione fecero l'esperimento di mobilitazione al quale ieri abbiamo accennato. Recatisi, in tenuta di campo, alla stazione ferroviaria, montarono in treno — e caricaronvi tutti i bagagli. Poi, malgrado la pioggio dirotta, con una marcia ordinaria si spinsero fino a Campoformido, seguiti dal vivandiere, dai carri di ambulanza ecc.

La burrasca di ieri.

Di nuovo il tempo si è messo al cattivo. Ieri abbiamo avuta una burrasca, con un po' di grandine minuta frammista a pioggia. In altre plaghe della Provincia, la grandine produsse qualche danno. Stamane, le cime dei monti apparivano bianche per gragnuola o neve cadutavi.

Conferenza dell'avv. Ronchi a Gorizia.

Sabato, l'egregio avvocato conte G. A. Ronchi terrà a Gorizia, nella Sala del Gabinetto di Lettura, la Conferenza sul Patriarca Bertrando — questa grande figura storica che il popolo non ha potuto mai dimenticare.

Teatro Minerva.

Domani avrà luogo l'annunciata serata d'onore della distinta artista signorina *Olga Mettler*. — Si eseguirà l'opera *Il Trovatore*, e dopo il secondo intermezzo, l'egregia seratante canterà il *rondò* della **Cenerentola**.

Teatro Nazionale

Questa sera, alle ore 8 1|2, avrà luogo l'unica rappresentazione in cui prenderà parte la brava bambina-attrice Amelia Faliero d'anni 10.

Si rappresenterà la commedia: *Il biricchino di Parigi;* precederà il dramma in un atto, *Gioia e dolore*, di particolar impegno della bambina Faliero.

Le nostre industrie.

In via Gemona, ove già sorgevano le officine del signor Grossi — nei locali Folini — si è piantato in questi giorni un importante stabilimento d'arte fabbrile e di meccanica, dal signor Contardo, che fu direttore fino a poco tempo fa dello Stabilimento Fasser.

Il signor Contardo ha lunga esperienza per impianti e riparazioni filande, nonchè per impianti di qualunque industria: laonde merita incoraggiato

Edilizia nella nostra Città.

Abbiamo più volte detto delle riforme edilizie praticate nella nostra Udine da cinquanta anni a questa parte, e tenuto dietro, raccogliendo anche degli assennati giudizi di competenti cittadini nostri nonchè di forestieri che si compiacciono di visitare la nostra città, e provincia, a oggetto di studiare i nostri classici monumenti Ed appunto jeri l'altro, giorno della festa di San Marco, uno di questi miei conoscenti, studioso di cose artistiche, prima di salire per la strada che conduce al Castello, si fermò al piede del grandioso arco Belloni, e così si espresse: Guardate amico: il municipio fece demolire lo scaione Gritti, cosa che non andava fatta, e fece poi sì bene ristaurare le logge di San Giovanni sotto la direzione dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, in modo che è un piacere ad osservarle, quando fosse tolta quella ridicola meschinità del prato erboso, che cinge il monumento dedicato al Re Galantuomo, e fosse lastricato l'altipiano. Ora io non capisco il perchè, dopo questi lavori, non abbia posto mano, al ristauro dell'unica mole per grandiosità eseguita sul pretto stile romano, da quel grande ingegno che fu il Palladio.

Ed è troppo prezioso questo lavoro d'arte antica, per lasciarlo andare così in sfacelo, mentre oggidì si erigono con tanta approvazione, delle opere edilize sì meschine, da far stringere il cuore.

Salimmo l'elegante porticato, e quando fummo a metà, proprio di fronte allo stupendo intercolunnio, che dà accesso all'interno del Castello, l'amico accennando al principale e più grandioso monumento della nostra Provincia soggiunse: Ecco una barbara deturpazione commessa. Quella brutta inferriata ivi incastrata fra quelle eleganti arcate così bene studiate nelle loro proporzioni assieme alle colonne, compreso il pergolato ed i finestroni soprastanti, da quell'insigne architetto che fu il Fontana, ora dà l'idea di un serraglio di fiere, per il modo con cui fu tolta a quell'intercolunnio la sua destinazione. E' sempre poi deplorevole che quel classico monumento serva per caserma, come si è detto le tante volte. E come fece per altri monumenti, il Comune, la provincia ed il governo dovrebbero riparare.

Giunti alla sommità del colle, l'amico forestiero volle ammirare la bella Chiesa, ed il bellissimo dipinto del Politi, quella graziosa figura dalla B. V. col bambino il quale benedice la Città di Udine, lavoro che ricorda i dipinti del Tiziano, di cui il Politi fu seguace nel metodo e nelle forme.

Discesi dal colle, l'amico ebbe desiderio di osservare alcuni opifici costruiti di recente sulla strada di circonvallazione lungo il Ledra. Non gli dispiacque la costruzione di alcune palazzine eseguite fra porta Venezia e Grazzano, ma quando si fu a porta Villalta e visto su quel pubblico passeggio quell'ammasso di casotti che chiamasi fabbrica di birra, mise un grido di sdegno, e disse:

— Ma questa è una bruttura appena tollerabile in un bosco; non in Italia, ma in Lapponia.

« Come mai il nostro Municipio, su uno dei principali passeggi esterni della Città, permise di costruire simile mostruosità prospettica? Non è forse un Consiglio qui che presieda per i lavori di pubbliche e private costruzioni, e dia un severo giudizio, scartando tutto ciò, che è mostruoso e correggendo, dove sono, le mende? »

Molti dei fabbricati antichi della nostra Udine, anche di semplice costruzione, sono di stile lombardesco, ed anche parte degli antichi palazzi; alcuni altri di stile barocco, eretti nel secolo decimo settimo e decimo ottavo; quelli poi eseguiti in principio del presente secolo, sono di stile romano. Le case per industrie ed abitazioni, che io chiamerò di stile economico, dovrebbero avere almeno la regolarità richiesta dalle leggi di estetica, adottata in qualunque città, nella cui architettura, per semplice che sia, si conosca il carattere italiano, e non il barbaro. P.

Mettete il bollo sugli stampati affissi al pubblico.

Marzolini Teresa fu Giovanni da Tolmezzo, per avere esposto uno stampato privo della marca da bollo da cent. 5, fu condannata alla multa di L. 50, jeri, dal nostro Tribunale.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

XIV.o Elenco offerte 1892.

Somma antecedente L. 1016.—
Rossi-Kechler Maria (Rochette Prov. Vicenza) lire 15, Giacomelli-de Stabile Mary (Milano) l. 15, totale l. 1046.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte di *Trigatti-Alessi Teresa*.

Bierti Giuseppe cent. 50.

di Luzzatto Fanny

Bon Lodovico L. 2
Colloredo (di) Co. Giovanni » 1
Cantoni Giovanni Maria » 1

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Mercato Vecchio.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.— — Marchi 1,27.25 — Napoleoni, 20.65.

La più grande scoperta della medicina moderna qual'è?

E senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie (e il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholera) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionali e nutritivi, come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nell'*influenza*, nel reumatismo e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: Uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidano i parassiti si corre il rischio o di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. E' un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui ferve l'opera dei Clinici moderni: trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali compreso l'alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Pariglina del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 33 anni va ogni giorno trionfalmente, crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Fra lo strazio ineffabile dei figli, il dolore dei congiunti e il compianto sincero di molti amici, scende oggi nel sepolcro la salma della signora

Fanny Luzzatto.

Fu donna eminente per virtù domestiche e cittadine: fu moglie e madre esemplare per la famiglia e per la Patria.

La mente elettissima, la bontà incomparabile dell'animo, ispirarono sempre con armonico equilibrio l'opera di Lei, degna di essere additata ad esempio alle madri Italiane.

Io rammento, con memore affetto, fra i più cari ricordi della mia prima giovinezza, la cortese ospitalità, quasi di madre, da Lei avuta, più volte, nella sua casa; e in quella triste ora tale rimembranza mi fa sentire più viva e profonda l'amicizia che mi lega ai Suoi Cari, colpiti quasi improvvisamente dalla suprema sventura.

Ai figli dilettissimi può tornare di solo conforto il pensiero che lo spirito adorato di Colei che piangono, veglierà su di essi dal mondo migliore, — e, come un tempo Li incuorò, con eroico sacrificio, alle battaglie dei campi Italiani, Li sorreggerà ognora di quelle aspre e quotidiane dell'esistenza.

Udine, 27 aprile. A.

Avviso agli Orticultori.

Presso lo Stabilimento Agro-Orticolo G. Rhò e C. in Udine, trovansi disponibili piante di cappucci e verzottini precoci e tardivi al prezzo di L. 1.25 il cento e L. 10 il mille.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 16. *Grani.* Messosi finalmente al bello il tempo, gli agricoltori si sono dati con alacrità ai lavori campestri ed all'allevamento dei filugelli, per cui continua e continuerà per qualche tempo la limitata concorrenza dei venditori e compratori del mercato granario e la pochezza dei cereali portati in vendita

In questa ottava, cioè nei due mercati di giovedì e di sabato, si portarono 700 ett. di granoturco, che venne tutto esitato col medio ribasso di cent. 17 per ettolitro.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì: granoturco da lire 12.60 a 13.50.

Sabato: granoturco da lire 12.45 a 13.25.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficentemente forniti. Sempre ben visti i foraggi, per cui anche in questa ottava il loro prezzo segnò ascesa.

Semi pratensi.

Trifoglio al Kg. lire 1.—, 1.10, 1.20, 1.25, 1.30. 1.40, 1.50.

Medica al Kg. 0.60, 0.62, 0.70, 0.80 0.85, 0.90, 1.—.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 90 pecore, 15 arieti, 80 castrati, 140 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 pecore da macello da lire 0.90 a 1.10 al Kg. a p. m.; 35 d'allevamento a prezzi di merito; 40 arieti da macello da l. 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 60 castrati da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. a p. m., 50 d'allevameto a prezzi di merito.

500 suini d'allevamente; venduti 210 a prezzi di merito.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	2.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.09

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 65
» di Vacca » » » 57
» di Vitello a peso morto » » 88

Notizie telegrafiche.

Bombe, cartuccie, arresti precauzionati.

Roma, 26. La scorsa notte per ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati i capi del partito anarchico a Roma, a Milano, a Napoli, a Torino a Livorno ed altre città.

Gli arresti degli anarchici solo a Roma arrivano ad una cinquantina. Questi arresti si fecero nei quartieri di San Lorenzo, di Porta Salaria, e di Trastevere. Si trovarono opuscoli, manifesti e corrispondenze tenute con gli anarchici della Romagna e cogli anarchici stranieri.

Fra gli arrestati vi sono dei calzolai, dei carpentieri, dei tipografi ed un maestro elementare. Per la maggior parte, sono tutti giovani.

Stassera si operarono altri arresti.

Si ignora il nome degli arrestati.

Tutti essi furono passati alle carceri nuove.

Costantinopoli, 26. Il governo fu informato che alcuni Comitati armeni sono intenti a fabbricare bombe di dinamite per far saltare alcuni edifici di Costantinopoli.

La sede di queste mene era Rustciuck.

La Porta si rivolse confidenzialmente alla polizia bulgara, che mostrando un'estrema oculatezza, finì con lo scoprire ed arrestare i colpevoli e sequestrare il materiale.

Le fotografie degli arrestati furono inviate alla Porta.

Lisbona, 26. Si eseguirono ieri delle perquisizioni presso i socialisti e gli anarchici e se ne arrestarono una ventina, sequestrandosi degli stampati ai socialisti.

Parigi, 26. Un dispaccio da Saint-Etienne annuuzia che vi si scopersero parecchie cartuccie di dinamite in una fogna. Regna colà viva emozione.

Berlino, 26 Per iniziatava della Cancelleria dell'Impero furono fatte pratiche presso tutti i Gabinetti, intese a concordare un'azione comune contro gli anarchici.

L'Inghilterra sarebbe disposta ad uscire dalle solite riserve, ma le gravi difficoltà si troverebbero ancora nella Svizzera, quantunque si abbia motivo a credere che l'opinione pubblica nella Svizzera sia assai preoccupata dalla immigrazione degli elementi anarchici espulsi dalle altre nazioni.

— Vari arresti furono eseguiti in questi giorni, ed il Governo è deciso di agire energicamente.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina.

Per una pura combinazione

In via Giuseppe Mazzini N. 18 presso il signor Daniele Michelloni negoziante in sete e cascami, trovasi disponibile seme bachi giallo e bianco di confezione cellulare, di uno dei più accreditati stabilimenti Francesi.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato. . . . L. 73.956.438.00
Premi esatti. . . . . » 3.677.074.13
Danni pagati ant. ed integ. » 1.863.520.37

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il 14 25 0|0	Anno 1884 l' 8.52 0|0
» 1882 il 9.33 0|0	» 1885 il 10.75 0|0
» 1883 il 13.50 0|0	» 1886 il 5 05 0|0

La Società « EGUAGLIANZA » assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; **e possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati,** che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'Agente Generale sig. **G. Della Mora** Via Rialto, 4.

COMITATO ESECUTIVO
PER
l'Esposizione Nazionale
di Palermo

A richiesta della Ditta Bancaria Fratelli **Casareto** di Francesco di Genova, incaricata della vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo

SI CERTIFICA

che presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata depositata la somma di L. 1.400.000 al solo ed unico scopo del pagamento di 30750 premi della Grande Lotteria Nazionale di Palermo. Quali premi, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagati ai vincitori senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Palermo, 7 aprile 1892.

Il Comitato Esecutivo.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo della fabbrica Rose, e della rinomata fabbrica Borsalino

Unico ed esclusivo deposito in **Udine** dei cappelli di straordinaria leggerezza della celebre casa Jonson e C. di Londra.

Ogni cappello porta il nome delle rispettive fabbriche.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione in castor della massima leggerezza.

Ricco assortimento di variatissimi modelli di Signore e Signorine, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere.

Si assumono riduzioni di cappelli di paglia secondo i più recenti modelli.

MODICITÀ NEI PREZZI.

PIANOFORTE

della fabbrica Ioseph Simon di Vienna,

in buono stato di conservazione, da vendersi per lire 300.

Rivolgersi al signor **Antonio Novello,** *Via Erasmo Valvason.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

DIFFIDA

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa vinicola ***Florio e C. di Marsala,*** produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta ***Florio e C. di Venezia.***

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della ***Casa siciliana;*** e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO E C. MARSALA

col distintivo del ***Leone*** e le parole ***Marca di fabbrica depositata.*** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, ***G. Gordon.***

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma, a tutti i suoi corrispondenti, l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

SOCIETÀ BACOLOGICA

FIGLI FU E. ANDREOSSI

2, Via Clerici — MILANO — Via Clerici, 2

E' incominciata la Distribuzione e vendita dei Cartoni Originari e del Seme Ascolano e relativi incroci di Giallo tanto col Bianco Giapponese che Chinese non che del Seme Verde, Bianco e Incrociato.

IBERNAZIONE GRATIS.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi; di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dall'impoverimento del sangue.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscicconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Magazzino delle specialità

UDINE

Via Mercatovecchio

Domenico Bertaccini

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vendendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta:

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola
Nè voglio a persuader spender parola.
Chè spender fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..
[illegible] voi le gabbie.. e me i quattrini

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.